

## **Rapporto del Governo italiano sull'applicazione delle Convenzione n. 182/1999 "Peggiori forme di lavoro minorile" – Anno 2025**

Nel fornire riscontro in merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della suddetta Convenzione, si forniscono le informazioni richieste, di seguito illustrate nella risposta alla domanda diretta.

### **DOMANDA DIRETTA**

❖ **ARTICOLO 7, n. 2, della Convenzione. Misure efficaci e limitate nel tempo. Clausola (d). Identificare e raggiungere i bambini a rischio speciale. Minori migranti e rifugiati non accompagnati.** Il Comitato prende atto delle indicazioni del Governo, nella sua relazione, secondo cui il principale cambiamento dinamico della società italiana è rappresentato dalla crescente presenza sul territorio nazionale di stranieri, soprattutto minori, che talvolta giungono in Italia non accompagnati, cadendo così in una grave condizione di vulnerabilità sociale e con il rischio di cadere nei circuiti del lavoro minorile.

Il Comitato rileva infatti che, secondo un rapporto congiunto UNICEF, UNHCR e OIM del 2019 intitolato "At a crossroads: Unaccompanied and separated children in their transition to adulthood in Italy", tra il 2014 e il 2018 sono arrivati in Italia via mare più di 70.000 minori non accompagnati e separati, il 90% dei quali aveva tra i 15 e i 17 anni. Il rapporto rivela che i giovani migranti e rifugiati che viaggiano lungo la rotta del Mediterraneo centrale hanno maggiori probabilità di subire sfruttamento e abusi nei paesi di transito, compreso lo sfruttamento lavorativo e sessuale, rispetto ai migranti di età superiore ai 25 anni. Questi incidenti, oltre all'urgente necessità di guadagnare denaro per se stessi e di inviare rimesse a casa alla famiglia, possono avere un impatto psicologico, emotivo e sociale a lungo termine su coloro che arrivano in Italia via mare e talvolta possono svolgere un ruolo nel modo in cui i giovani migranti percepiscono e reagiscono ai rischi di sfruttamento lavorativo e/o sessuale a cui possono essere esposti in Italia. Ciò espone i giovani al rischio di lavoro illegale o addirittura di essere spinti ad attività illegali. Un comunicato stampa più recente dell'UNICEF del 2023 indica che i numeri sono ora stimati a più di 100.000 minori non accompagnati e separati, oltre a più di 170.000 rifugiati arrivati in Italia dal confine nord-orientale a seguito della guerra in Ucraina, tra cui 50.000 bambini.

A questo proposito, il Comitato prende atto delle informazioni dettagliate del Governo sulle misure adottate per proteggere i bambini stranieri nel paese. In particolare, prende atto del Programma Su.Pr.Eme Italia, che rientra nell'ambito del piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato delle bande, e mira a stabilire un Piano Straordinario Integrato di interventi per contrastare e superare ogni forma di grave sfruttamento, emarginazione e vulnerabilità dei lavoratori migranti nei luoghi che presentano maggiore difficoltà nelle cinque Regioni del Sud Italia su cui si concentra l'iniziativa. Le cinque aree di intervento sono l'abitazione, il lavoro, i servizi, l'integrazione e la governance. Il Comitato prende inoltre atto del progetto P.I.U. Su.Pr.Eme (percorsi personalizzati di uscita dallo sfruttamento), che mira a stabilire un sistema interregionale di azione per attuare misure di integrazione sociale e lavorativa dei migranti per prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Inoltre, il governo indica di aver rinnovato il sistema informativo SIM per i minori non accompagnati per proteggere i minori dallo sfruttamento. La SIM monitora la presenza di minori non accompagnati, tracciandone gli spostamenti all'interno del territorio nazionale e gestendone le informazioni di identità, stato e localizzazione.

Il Comitato prende inoltre in considerazione l'adozione della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati, che prevede un divieto assoluto di respingimento alle frontiere, e un sistema integrato di cura e verifica dell'identità e dell'età, al fine di evitare che i minori finiscano nei circuiti delle peggiori forme di sfruttamento. Il sistema di cura prevede l'integrazione tra le strutture di prima accoglienza, istituite dal Ministero dell'Interno e dedicate esclusivamente ai minori, con le strutture di seconda accoglienza diffuse su tutto il territorio nazionale.

***Considerando che i minori migranti o rifugiati non accompagnati sono particolarmente a rischio di essere esposti alle peggiori forme di lavoro minorile, il Comitato chiede al Governo di continuare ad adottare misure efficaci e limitate nel tempo per proteggere questi bambini dalle peggiori forme di lavoro minorile e per provvedere alla loro riabilitazione e integrazione sociale. Chiede inoltre al governo di continuare a fornire informazioni sulle misure adottate al riguardo, nonché sul numero di bambini che hanno beneficiato di tali misure, per quanto possibile disaggregati per genere ed età.***

.....

La legge n. 47/2017, recante "Disposizioni in materia di misure per la protezione dei minori stranieri non accompagnati" istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Direzione Generale per le Politiche Migratorie una Banca Dati Nazionale sui minori stranieri non accompagnati (SIM).

La SIM è, in primo luogo, un sistema informativo in grado di registrare la presenza e gli eventi più rilevanti nel percorso dei minori: il reperimento sul territorio italiano, l'inserimento in strutture di accoglienza, lo svolgimento delle procedure amministrative, gli eventuali percorsi di integrazione e l'uscita dalla giurisdizione al raggiungimento della maggiore età. La SIM garantisce un livello di monitoraggio costante e trasparente grazie all'implementazione diretta da parte delle Autorità, nazionali e locali, che accedono direttamente alla piattaforma.

La Direzione Generale per le Politiche migratorie pubblica un rapporto semestrale sui minori non accompagnati presenti su tutto il territorio nazionale, consultabile sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Da giugno 2023 la suddetta Direzione ha, inoltre, realizzato una dashboard con i dati mensili relativi alle presenze, ai flussi di entrata e alle uscite, per garantire una maggiore e costante fruibilità e aggiornamento dei dati.

Alla data del 30 aprile 2025, i minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia erano 16.274. Sono prevalentemente maschi (86,8%) e la fascia d'età prevalente è quella dei 17 anni, con oltre il 50% di presenze. I principali paesi di origine dei MSNA sono l'Egitto, l'Ucraina, il Gambia, la Tunisia e la Guinea.

Le Regioni italiane che ospitano il maggior numero di minori sono la Sicilia (21,4%), la Lombardia (14,3), la Campania (8,8%), l'Emilia Romagna (8,7%) e il Lazio (6,2%). Per quanto riguarda il sistema di accoglienza, la stragrande maggioranza dei minori è ospitata in strutture di accoglienza (82%) e solo il 18% di essi è accolto da privati.

I rapporti semestrali<sup>1</sup> sui minori stranieri non accompagnati e il cruscotto<sup>2</sup> aggiornato mensilmente sono consultabili sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Ministero del Lavoro promuove anche programmi per l'inclusione sociale e lavorativa dei più vulnerabili e per rispondere all'esigenza di consolidare la governance multilivello e sviluppare reti territoriali per modelli e processi di inclusione efficaci. I progetti sono stati pensati e realizzati come interventi su misura per garantire ai minori più vulnerabili e non accompagnati nella fase di transizione verso l'età adulta e ai nuovi adulti (ex minori non accompagnati) un livello di integrazione che consenta l'accesso al mondo professionale e formativo per il proprio percorso verso l'autonomia. Finanziati con fondi comunitari, questi interventi mettono insieme i servizi per l'impiego e il sistema di accoglienza, offrendo servizi specialistici (orientamento e sostegno all'occupazione) e tirocini.

Tra il 2019 e il 2023 sono stati attivati il **progetto Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti** e il **progetto PUOI (Protezione Unità a Obiettivo Integrazione)**, in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, agenzia *in house* del Ministero del Lavoro.

❖ **Il progetto Percorsi** è riservato ai minori stranieri non accompagnati (a partire dai 16 anni di età) e ai giovani migranti (fino a 23 anni) accolti in Italia come minori stranieri non accompagnati, compresi i titolari e i richiedenti protezione internazionale, in condizione di disoccupazione. Il progetto mira a facilitare l'accesso al mercato del lavoro per i minori non accompagnati e i giovani migranti, coordinando la formazione professionale e la protezione sociale. L'intervento è progettato per offrire servizi di supporto integrati tra cui, tra gli altri, servizi di tutoraggio, orientamento e supporto alla ricerca di lavoro, valutazione e certificazione delle competenze e un tirocinio extracurricolare di 6 mesi presso un'azienda ospitante. È offerta una borsa di studio individuale per consentire loro di partecipare al percorso di integrazione.

Dopo le prime tre fasi del progetto Percorsi realizzate tra il 2016 e il 2020, che hanno visto la realizzazione di circa 2000 percorsi di integrazione socio-lavorativa, nel 2022 è stata avviata una quarta fase, finanziata con circa 12 milioni di euro dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie e dal Fondo Sociale Europeo – PON Inclusione, che prevede la realizzazione di 1500 percorsi di policy attiva nelle cinque Regioni target del Programma Operativo Complementare "LEGALITÀ" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). I tirocini avviati inizialmente sono stati 750. Nel secondo semestre 2023 sono stati messi a disposizione ulteriori 750 contributi (residuali e non assegnati nella prima fase del progetto) per la realizzazione di altrettanti percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo della durata di 6 mesi, estendibili fino ad ulteriori 6. I tirocini devono concludersi entro maggio 2025.

❖ **Il progetto PUOI** prevede l'attivazione di 4.500 percorsi integrati di inserimento socio lavorativo rivolti a cittadini migranti vulnerabili regolarmente presenti sul territorio nazionale, al fine di migliorarne l'occupabilità e di promuoverne l'inserimento nel mercato del lavoro. I destinatari dell'iniziativa sono i cittadini di paesi terzi titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali e per protezione speciale, che consentono lo svolgimento di attività lavorativa, nonché i cittadini stranieri entrati in Italia come minori non accompagnati e regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale. Nell'ambito del progetto Percorsi, PUOI ha previsto servizi integrati di supporto tra cui, tra gli altri, servizi di tutoraggio, orientamento e supporto alla ricerca di lavoro, valutazione e certificazione delle competenze, e un tirocinio extracurricolare di 6 mesi presso un'azienda ospitante.

---

<sup>1</sup> <https://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/minori-stranieri-non-accompagnati-italia-online-il-rapporto-con-i-dati-aggiornati-al-31-dicembre-2024>

<sup>2</sup> <https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/HomePage/HomePage-SIM?%3Aembed=y&%3Aiid=1&%3AisGuestRedirectFromVizportal>

❖ L'esperienza PUOI è stata riproposta e rafforzata da Sviluppo Lavoro Italia, attraverso un'azione di sistema denominata **PUOI PLUS**, attivata a novembre 2024. Questo progetto garantirà una disponibilità annuale di contributi individuali (almeno 6200 in totale) nell'arco di un orizzonte temporale di 5 anni, in armonia con la "Programmazione integrata pluriennale su lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027" con cui il Ministero del Lavoro ha confermato come priorità l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri vulnerabili.

PUOI PLUS prevede servizi di policy attive, al fine di personalizzare al meglio i percorsi di integrazione socio-lavorativa in base ai bisogni e alle esigenze dei destinatari, mediante servizi aggiuntivi (abitazione, conciliazione vita-lavoro, alfabetizzazione linguistica, ecc.) per un maggior numero di categorie di stranieri vulnerabili (tra cui apolidi, cittadini stranieri vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo e/o violenza di genere e beneficiari di corridoi umanitari o altri percorsi complementari per persone bisognose di protezione, minori stranieri non accompagnati). Inoltre, il progetto prevede una linea di *capacity building* dedicata al miglioramento della governance tra gli attori istituzionali e i principali stakeholder, con l'obiettivo di promuovere la massima cooperazione possibile tra di essi. Questo intervento, finanziato con un importo complessivo di 60.000.000 di euro dai fondi FAMI (per 15.000.000 di euro) e dal fondo FSE+ (per 45.000.000 di euro), è realizzato grazie a Sviluppo Lavoro Italia. Le attività del progetto sono iniziate il 25 novembre 2024.

❖ È stato, inoltre, istituito un nuovo programma - **Su.Pr.Eme. 2** - finanziato con risorse dell'AMIF e del FSE+, volto a garantire continuità alle iniziative Su.Pr.Eme. e P.I.U. Supreme, già illustrate nell'ultimo rapporto sulla Convezione 182. L'intervento - attuato nelle cinque regioni del Sud Italia: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - prevede misure dedicate ai cittadini di Paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. I minori stranieri non sono l'obiettivo specifico del programma, tuttavia vengono presi in carico e adeguatamente indirizzati ai servizi dedicati, quando necessario, compresi i servizi di formazione e orientamento al lavoro.

### **Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026**

Nel novembre 2024, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha approvato il nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026, che ricomprende e integra il Piano sociale nazionale e il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Il Piano nazionale definisce la cornice per l'utilizzo delle risorse assegnate al Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) e al Fondo Povertà, in una prospettiva di coordinamento anche con il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, le cui risorse si basano sul cofinanziamento nazionale e il finanziamento europeo FSE+ e FESR, nonché con la programmazione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La nuova programmazione, in continuità con il precedente triennio, conferma la previsione di **destinare il 50%** delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali **agli interventi per le persone di minore età**. Inoltre, con risorse del **PNRR M5.2**, sub-investimento 1.1.1. vengono finanziati interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità.

### **Decreto-legge n. 48/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85**

La povertà rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio connessi al lavoro minorile, nonché una situazione di contesto in cui possono svilupparsi diverse forme di sfruttamento. Il contrasto alla povertà riferito ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, inoltre, è inteso non soltanto in senso strettamente economico, ma anche in senso educativo e relazionale e come risposta alla assenza di opportunità.

In questa prospettiva, il decreto-legge n. 48/2023 ha istituito **l'Assegno di inclusione** quale nuova misura di inclusione sociale e lavorativa, che ha sostituito il Reddito di cittadinanza (RdC). Si è

inteso proseguire, pertanto, lungo il percorso già avviato negli ultimi anni di allineare l'Italia agli altri Paesi europei nel fornire uno strumento di garanzia di un reddito minimo, abbinato ad un insieme di misure per favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone più fragili. La nuova misura, a cui possono accedere nuclei in possesso di specifici requisiti economici, reddituali, di cittadinanza, residenza e soggiorno, **che abbiano al loro interno componenti minorenni**, con 60 o più anni, con disabilità riconosciuta ai fini ISEE o in condizioni di svantaggio, prevede la definizione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa personalizzati e obblighi di attivazione specifici per ogni componente.

Un'altra importante novità introdotta dal decreto-legge n. 48/2023 è rappresentata dal Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (**SIISL**). Si tratta di un nuovo sistema informativo digitale, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e realizzato dall'INPS, che consente l'attivazione di percorsi personalizzati per i beneficiari delle nuove misure di inclusione sociale e lavorativa (SFL e ADI). Il SIISL fornisce ai beneficiari una sezione individuale ove ricevere le comunicazioni rispetto all'ADI e dove reperire tutte le informazioni sul percorso di attivazione, nonché su opportunità lavorative e formative. Questa piattaforma agisce in interoperabilità con la piattaforma messa a disposizione dei Comuni per la gestione dei patti per l'inclusione sociale dei beneficiari dell'Assegno di inclusione da parte dei Servizi sociali (denominata GePI) e con il Sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro. Dai dati emerge che, al 31 dicembre 2024, i nuclei familiari con domanda accolta per l'**Assegno di inclusione** sono poco meno di 760mila, coinvolgendo complessivamente 1,82 milioni di persone. L'**importo medio mensile** del beneficio ADI è stato pari a 620 euro, con una maggiore concentrazione dei beneficiari nelle regioni meridionali, in linea con la precedente misura. Al 31 dicembre 2024 (Fonte: INPS, Osservatorio ADI e SFL) il **numero di nuclei beneficiari** di pagamenti ADI è stato pari a quasi 608mila, con importo medio erogato di 627 euro. Riguardo a questi 608mila nuclei:

- in 235mila sono presenti minori;
- in 229mila sono presenti disabili;
- in 302mila sono presenti persone di almeno 60 anni di età;
- in 12mila ci sono persone in condizioni di "svantaggio".

Si evidenzia che l'ADI è cumulabile con la misura dell'Assegno Unico Universale per figli a carico. È utile rappresentare che con la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio per il 2025) sono state apportate alcune modifiche alla disciplina dell'ADI e del SFL per favorire l'applicazione alle persone in condizioni di disagio socio-lavorativo. In particolare, per l'Assegno di inclusione (ADI), la soglia ISEE per l'accesso alla misura è stata elevata da 9.360 a 10.140 euro. È stata aumentata anche la soglia del reddito familiare da non superare, che passa da 6.000 a 6.500 euro annui, moltiplicata per la scala di equivalenza ADI.

Per quanto riguarda invece il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), dal 1° gennaio 2025 è stato elevato da 6.000 a 10.140 euro annui sia il valore massimo dell'ISEE familiare sia la soglia del reddito familiare necessari per l'accesso alla misura (moltiplicata per la scala di equivalenza ISEE). Inoltre, l'importo mensile del beneficio viene incrementato a 500 euro (a fronte dei precedenti 350 euro) e alla scadenza dei primi 12 mesi può essere prorogato per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi, previo aggiornamento del patto di servizio personalizzato, se il beneficiario sta partecipando a un corso di formazione. Il beneficio economico è erogato nei limiti della durata del corso.

**Piano Nazionale Garanzia Infanzia (PANGI) - Avviso pubblico "DesTEENazione – Desideri in azione".**

La Raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021, istitutiva della Garanzia Europea per l'Infanzia (*Child Guarantee*), al fine di prevenire e combattere l'esclusione sociale, garantisce alle bambine, ai bambini e agli adolescenti a rischio di povertà o di esclusione sociale l'accesso effettivo a un'alimentazione sana, a un alloggio adeguato, all'educazione e alla cura della prima infanzia, all'istruzione (comprese le attività scolastiche), a un pasto sano per ogni giorno di scuola e all'assistenza sanitaria, con particolare attenzione anche a forme di svantaggio specifiche. L'Italia ha elaborato il Piano di Attuazione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI), sottoponendolo, nel marzo 2022, alla Commissione europea, che lo ha approvato senza variazioni. In attuazione della *Child Guarantee* e del relativo Piano attuativo, nel marzo 2024 è stato approvato l'Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione. Con questa iniziativa, si prevede di finanziare la sperimentazione, sui diversi territori, di servizi integrati multifunzionali rivolti agli adolescenti dagli 11 ai 17 anni e ai giovani dai 18-21 anni.

I servizi sono pensati come spazi diversificati di esperienza, nei quali organizzare attività preventive di tipo socioeducativo, finalizzate allo sviluppo di competenze relazionali ed emotive, percorsi di sostegno socioeducativo per il contrasto della dispersione scolastica, attività finalizzate alla verifica delle condizioni per il recupero scolastico o l'inserimento in percorsi di formazione lavoro anche tramite colloqui di orientamento e bilancio delle competenze.

L'Avviso sostiene una sperimentazione che si articola su sette linee di intervento:

- Coordinamento per la cura di funzioni trasversali
- Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada
- Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo
- Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali
- Accompagnamento psicologico e promozione intelligenza emotiva ragazzi e ragazze
- Tirocini di inclusione
- Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza (infrastrutture e arredi).

La sperimentazione, che ha durata triennale, è finanziata con risorse europee nella misura di 200.000.000 di euro a valere sul FSE+ e 25.000.000 a valere sulle risorse del FESR per realizzare a livello locale 60 spazi multifunzionali di esperienza distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Premesso che non si dispone di informazioni in ordine al numero di minori, migranti o rifugiati, distinti per genere e per età, che hanno beneficiato di misure di protezione dalle peggiori forme di lavoro minorile e di reintegrazione sociale, con riferimento alle informazioni statistiche circa il numero e la natura delle violazioni emerse nei confronti di lavoratori minori in generale, si evidenzia che i controlli effettuati dal personale civile e militare dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro hanno accertato **163 lavoratori minori** interessati agli specifici illeciti in materia di lavoro minorile (come, ad esempio, età minima di ammissione al lavoro, divieto di lavoro notturno, visite mediche preventive e periodiche per la verifica dell'idoneità all'attività lavorativa, etc.) nel 2022, 126 nel 2023, 174 nel 2024.

In particolare, le citate violazioni si riferiscono prevalentemente ai settori di seguito indicati.

## **ANNO 2022**

*Attività di servizi di alloggio e ristorazione* (codice Ateco I), in cui sono stati contestati **99** illeciti concernenti i minori (pari a circa il 61% del totale);

*Agricoltura* (codice Ateco A) – **15** illeciti concernenti minori (pari a circa il 9% del totale);

*Attività artistiche, sportive, intrattenimento ...* (codice Ateco R) - **15** illeciti concernenti minori (pari a circa il 9% del totale);

*Manifatturiero* (codice Ateco C) – **10** violazioni relative ai minori (pari a circa il 6% del totale);

*Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli* (codice Ateco G) – **9** illeciti concernenti lavoratori minori (pari a circa il 5% del totale);

*Costruzioni* (codice Ateco F) – **7** illeciti concernenti minori (pari a circa il 4% del totale).

## **ANNO 2023**

*Attività di servizi di alloggio e ristorazione* (codice Ateco I), in cui sono stati contestati **72** illeciti concernenti i minori (pari a circa il 57% del totale);

*Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli* (codice Ateco G) – **17** illeciti concernenti lavoratori minori (pari a circa il 13% del totale);

*Attività artistiche, sportive, intrattenimento ...* (codice Ateco R) - **12** illeciti concernenti minori (pari a circa il 10% del totale);

*Servizi supporto alle imprese...* (codice Ateco N) - **6** illeciti concernenti minori (pari a circa il 5% del totale);

*Manifatturiero* (codice Ateco C) – **5** violazioni relative ai minori (pari a circa il 4% del totale);

*Agricoltura* (codice Ateco A) – **3** illeciti concernenti minori (pari a circa il 2% del totale).

## **ANNO 2024**

*Attività di servizi di alloggio e ristorazione* (codice Ateco I), in cui sono stati contestati **92** illeciti concernenti i minori (pari a circa il 53% del totale);

*Attività artistiche, sportive, intrattenimento ...* (codice Ateco R) – **20** illeciti concernenti minori (pari a circa il 11% del totale);

*Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli* (codice Ateco G) – **16** illeciti concernenti lavoratori minori (pari a circa al 9% del totale);

*Altre attività di servizi* (codice Ateco S) – **12** illeciti concernenti minori (pari a circa il 7% del totale);

*Agricoltura* (codice Ateco A) – **9** violazioni relative ai minori (pari a circa il 5% del totale);

*Costruzioni* (codice Ateco F) – **9** illeciti concernenti minori (pari a circa il 5% del totale).

Si evidenzia inoltre che il maggior numero di fattispecie illecite concernenti i minori impiegati irregolarmente è stato costantemente riscontrato nei seguenti ambiti regionali:

*Emilia-Romagna* (34 nel 2022, pari al 21% del totale, 26 nel 2023 pari al 21% del totale, 22 nel 2024 pari al 13% del totale);

*Lombardia* (21 nel 2022, pari al 13% del totale, 11 nel 2023 pari al 9% del totale, 19 nel 2024 pari al 11% del totale);

- *Puglia* (22 nel 2022, pari al 13% del totale, 6 nel 2023 pari al 5% del totale, 15 nel 2024 pari al 9% del totale).

Si segnala, infine, che, in occasione dei controlli svolti nel triennio 2022-2024 dal personale civile dell'INL, il numero di minori occupati in nero e pertanto privi delle necessarie tutele per la salute la sicurezza e la moralità (ai sensi dell'art. 3 lett. d), Conv. 182/99) è risultato pari a **99 (75 maschi e 24 femmine)**, di cui **22 (20 maschi e 2 femmine)** di nazionalità extra UE.

#### **Dati aggiornati al 30 aprile 2025**

Fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ([Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia: online il rapporto con i dati aggiornati al 31 dicembre 2024 | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#))

**Totale MSNA censiti: 16.274**

- **Genere:**
  - **Maschi:** 86,8%
  - **Femmine:** 13,2%
- **Fasce d'età:**
  - **17 anni:** 56,8%
  - **16 anni:** 21%
  - **7-14 anni:** 13,7%
  - **Altre età:** restante 8,5% circa
- **Paesi di origine principali:**
  - Egitto (20,4%)
  - Ucraina (18,8%)
  - Gambia (11,7%)
  - Tunisia (9,6%)
  - Guinea (8,1%)
- **Regioni di accoglienza principali:**
  - Sicilia (21,4%)
  - Lombardia (14,3%)
  - Campania (8,8%)
  - Emilia-Romagna (8,7%)
  - Lazio (6,2%)